


ROMA, 25 giugno 2021  Ambiente e rifiuti

Monitoraggio ambientale, la rivoluzione dei satelliti

“Possibile attribuire le responsabilità emissive a imprese e Paesi”. Esperti a confronto in un evento organizzato da Edf e Amici della Terra

L'utilizzo e lo sviluppo delle tecnologie satellitari sarà un passaggio chiave per le decisioni strategiche di Governi e industrie nel settore oil&gas, in particolare per ridurre le emissioni di metano. E' il leitmotiv che ha caratterizzato la web conference “La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale”, organizzata oggi da Environmental Defense Fund (Edf) in collaborazione con Amici della Terra nell'ambito del programma All4Climate – Italy 2021

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

-  QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
-  e7
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA,
25 giugno 2021
Ambiente e rifiuti

Monitoraggio ambientale, la rivoluzione dei satelliti
"Possibile attribuire le responsabilità emissive a imprese e Paesi". Esperti a confronto in un evento organizzato da Edf e Amici della Terra

L'utilizzo e lo sviluppo delle tecnologie satellitari sarà un passaggio chiave per le decisioni strategiche di Governi e industrie nel settore oil&gas, in particolare per ridurre le emissioni di metano. E' il leitmotiv che ha caratterizzato la web conference "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale", organizzata oggi da Environmental Defense Fund (Edf) in collaborazione con Amici della Terra nell'ambito del programma All4Climate – Italy 2021.

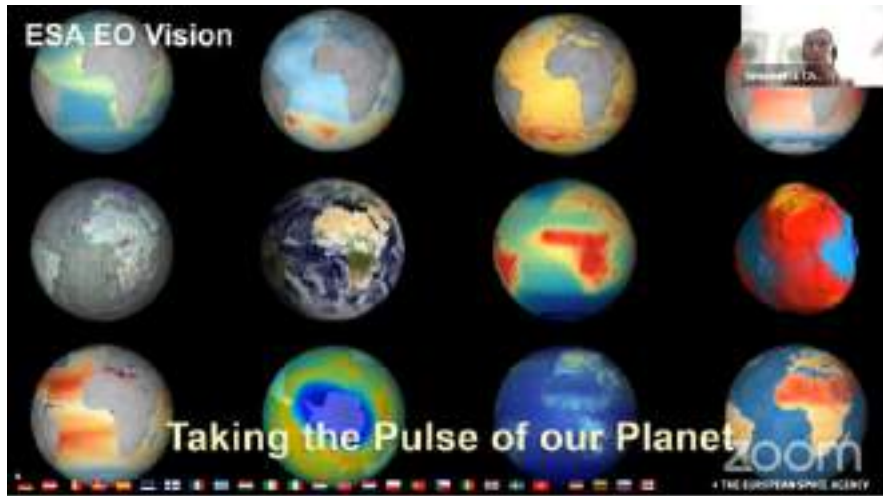
"I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti, e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l'opportunità di attuare misure di mitigazione", ha spiegato la rappresentante per l'Italia di Edf, Ilaria Restifo, mentre Monica Tommasi di Amici della Terra ha sottolineato che i dati satellitari "possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con una carbon footprint superiore a un performance standard minimo".

In questo senso, ha affermato Dagmar Droogsma di Edf Europe, "come maggiore importatore mondiale di gas la Ue può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori".

All'incontro hanno partecipato alcuni dei massimi esperti di satelliti per il monitoraggio ambientale: Christian Lelong (direttore Natural resources di Kayrros), Salvatore Pignataro (Space attaché della delegazione italiana a Bruxelles), Simonetta Cheli (head Strategy programme & Coordination office dell'Esa), Mauro Facchini (head Earth observation unit della DG Defence Industry and Space della Commissione Ue) e Steven Hamburg (co-lead di MethaneSAT Project e chief scientist di Edf). Delle esperienze scientifiche italiane hanno parlato Andrea Taramelli (coordinatore National Copernicus User Forum), Francesco Longo (head Earth Observation Division dell'Asi) e Giovanni Sylos Labini (ceo di Planetek Italia).

La sostenibilità si monitora dallo spazio

Da **Redazione** - 25 Giugno 2021



L'utilizzo e lo sviluppo di tecnologie satellitari saranno centrali per lo sviluppo di decisioni strategiche da parte di governi e industrie per il settore oil&gas. È quanto emerge dalla web conference "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale", organizzata da Environmental Defense Fund (Edf) in collaborazione con Amici della Terra, nell'ambito del programma All4Climate – Italy 2021, con l'obiettivo di promuovere un dialogo sull'uso della tecnologia spaziale per contribuire a ridurre l'inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici.

"I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti, e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l'opportunità di attuare misure di mitigazione," ha sottolineato **Ilaria Restifo**, **rappresentante per l'Italia di Edf** che ha aperto i lavori. Un tema che Edf (**Fondo per la difesa ambientale**) segue con attenzione **da tempo**, pensiamo al lancio del **MethaneSAT nel 2018**.

Il ruolo del monitoraggio spaziale e gli strumenti in uso

Un esempio virtuoso è il lavoro svolto dai satelliti europei Copernicus, il più grande fornitore di dati di osservazione della Terra nel mondo. A Copernicus spetterà un ruolo importante negli anni rispetto le sfide di ambiente e clima come. *"Tra le priorità di Copernicus c'è quella di accelerare la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal dell'UE."* ha spiegato **Mauro Facchini, head of earth observation unit, dg Defence Industry and Space European Commission**.

Simonetta Cheli, head of Strategy programme & coordination office Esa, ha spiegato che *"tutti i 16 satelliti Esa attualmente operativi e gli altri in fase di sviluppo contribuiscono all'implementazione di tutte le politiche per la salvaguardia del pianeta. Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico."*

Decarbonizzare in modo certo dal metano



I primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile, spiega **Christian Lelong, director natural resources, Kayrros**, che sottolinea come i dati di Copernicus possano essere lavorati con algoritmi per aumentare le risposte dei dati.

*“Nei prossimi anni la Commissione europea e l’Agenzia spaziale europea daranno impulso allo sviluppo di un modello digitale del pianeta, il cosiddetto Earth digital twin. L’immensa mole di dati che avremo dallo spazio, i cosiddetti big data spaziali”, sottolinea **Andrea Taramelli, coordinator of the national Copernicus user Forum** “e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, daranno renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale”.*

Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

STAFFETTA QUOTIDIANA

DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

lunedì 28 giugno 2021 12.54



userName password **ENTRA** [Non riesco ad accedere](#)

[Ricerca](#)



[Abbonamenti](#)

[Contatti](#)

PRIMA PAGINA Società Associazioni Politiche dell'Energia Leggi e Atti Amministrativi Attività Parlamentare Mercati e Prezzi Distribuzione e Consumi Petrolio Energia Elettrica Gas Naturale GPL - GNL Nucleare Altre Fonti Efficienza Ambiente Sicurezza Acqua e Servizi Idrici

Ambiente e Sicurezza

lunedì 28 giugno 2021

COMMENTI - EDITORIALI



Condividi

Tweet

LA RASSEGNA DELLE ULTIME NOTIZIE

di C.T.

Satelliti e metano: come monitorare le emissioni dallo spazio

L'evento *Environmental Defense Fund*, in collaborazione con *Amici della Terra*, del 15 giugno

Può la tecnologia spaziale contribuire a fermare il cambiamento climatico? La risposta è sì secondo quanto emerso all'evento trasmesso in live streaming sul canale YouTube di **Amici della terra** venerdì 15 giugno, organizzato da **Environmental Defense Fund** nell'ambito del programma All4Climate-Italy 2021. La conferenza via web, dal titolo "La ricer

...

© Riproduzione riservata



Staffetta Quotidiana
(venerdì 25 giugno 2021)

STAFFETTA PREZZI

GARE E COMMESSE

EVENTI - CONVEGNI

SEGNALAZIONI

Torna su

Soltanto gli utenti abbonati alla **Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.
[Richiedi un abbonamento di prova](#)



Indice delle offerte di elettricità sul mercato libero basate sulle proposte dei principali trader

STAFFETTA DI PROVA

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

Successive

Precedenti

22/06 Ccus, Baker Hughes con Borg CO2 per hub in Norvegia

22/06 Carburanti navigazione, Assopetroli: bene il Gse su dichiarazione separata

18/06 Che effetto hanno avuto i nuovi bunker fuel e gli scrubber sull'inquinamento?

17/06 La "Carta del consumo circolare"

16/06 Rifiuti, le novità in materia di classificazione e i riflessi sulla Tari

RUBRICHE

Prezzi Rete Carburanti	Borsa Elettrica
Margini Compagnie	Mercato Tutelato
Listini C.C.I.A.A.	
Prezzi Italia	Gas - Consumi
Stacchi Italia	Prezzi Contratto GPL
Medie Extra-Rete	Gas Liquidi (PDF)
Andamento Extra-Rete	
Chiusure Settimanali	Fonti Rinnovabili (PDF)
Prezzi Spot	Carbone (PDF)

Calendario Eventi e Manifestazioni

Oggi **giugno 2021** [Mese](#) [Agenda](#)

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

STAFFETTA QUOTIDIANA

lunedì 28 giugno 2021

| Aumenta carattere | Diminuisci carattere |

di C.T.

Satelliti e metano: come monitorare le emissioni dallo spazio

L'evento Environmental Defense Fund, in collaborazione con Amici della Terra, del 15 giugno

Può la tecnologia spaziale contribuire a fermare il cambiamento climatico? La risposta è sì secondo quanto emerso all'evento trasmesso in live streaming sul canale YouTube di Amici della terra venerdì 15 giugno, organizzato da Environmental Defense Fund nell'ambito del programma All4Climate-Italy 2021. La conferenza via web, dal titolo "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale", ha avuto l'obiettivo di promuovere il dialogo sull'uso della tecnologia spaziale per aiutare a ridurre l'inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici.

Molti gli esperti nel settore aerospaziale che hanno affrontato il tema delle emissioni climalteranti, con particolare attenzione per il gas metano, che ha un potere di riscaldamento superiore di 80 volte a quello della CO2. La riduzione delle emissioni di metano è fondamentale per la transizione energetica e lo spazio e le tecnologie relative possono avere un ruolo decisivo nel suo monitoraggio.

Ilaria Restifo, rappresentante per l'Italia di Edf, nell'introdurre l'evento ha sottolineato l'importanza del tema in vista dell'introduzione a livello europeo di tecniche di monitoraggio, rendicontazione e verifica delle emissioni: si potranno attribuire le perdite di metano alle fonti di provenienza e creare delle soluzioni di mitigazione.

Da Amici della Terra, Monica Tommasi ha attribuito grande rilevanza ai dati relativi al monitoraggio. In questo modo si potrà garantire un sistema di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con un'impronta carbonica superiore allo standard minimo che l'associazione vuole chiedere di introdurre, con il nuovo regolamento UE per la riduzione delle emissioni di metano in corso di definizione.

Dagmar Droogsma, european strategy & engagement di Edf, ha posto l'attenzione sulle proposte legislative che potranno essere messe in atto per la riduzione delle emissioni. Le aziende dovranno misurare, segnalare e verificare tutte le emissioni di metano, migliorare il rilevamento e la riparazione delle perdite sulle infrastrutture e vietare lo sfiato di routine. L'Unione Europea, infatti, rappresenta il maggiore importatore di metano (85% del suo consumo proviene dall'esterno): il gas che entra nello spazio comunitario dovrebbe rispettare gli standard che si applicano a quello prodotto all'interno del suo territorio. I satelliti presenti possono contribuire con il monitoraggio a ridurre le emissioni di metano in maniera veloce, facile e economica, ha aggiunto.

Salvatore Pignataro, space attachè della delegazione italiana a Bruxelles, ha sottolineato come i dati disponibili dalle infrastrutture spaziali offrano delle opportunità per attuare e applicare politiche pubbliche a livello globale e europeo, ma anche nazionale e locale. Lo spazio dovrebbe aiutare sia la ripresa economica, sia la transizione verde e digitale, sia l'innovazione.

Dall'Agenzia spaziale europea Simonetta Cheli, head of strategy programme & coordination office, ha spiegato che i 16 satelliti attualmente operativi e i 37 in via di sviluppo contribuiscono a implementare le politiche per la salvaguardia del pianeta. I tre programmi in cui si configurano questi satelliti sono Copernicus, sotto la guida dell'UE, Esa Eo R&D e una nuova generazione di satelliti meteorologici. I programmi in questione utilizzano i dati raccolti per la salvaguardia dell'ambiente e contribuiscono ai piani del Green Deal, a livello europeo, e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Concentrandosi sui satelliti Copernicus Sentinel-5P e Envisat, Cheli ha illustrato il ruolo fondamentale nel fornire informazioni non solo sull'impatto dei gas, come il metano e il monossido di azoto, ma anche per quanto riguarda l'innalzamento del livello del mare. la

deforestazione dell'Amazzonia e lo scioglimento dei ghiacciai.

Anche Mauro Facchini, head of Earth observation unit - Direzione generale per l'industria della difesa e dello spazio della Commissione Europea, si è concentrato sul ruolo di Copernicus, sviluppato a partire dal '98 e ora sempre più importante. L'attività di raccolta dati del satellite in questione non solo fornisce informazioni sullo stato di salute del pianeta ma risponde anche ad altre esigenze: mostrare la composizione dell'atmosfera, generare mappe ma anche fornire dati per le app su smartphone per la qualità dell'aria. I satelliti, infatti, osservano le emissioni che dal terreno si liberano nell'atmosfera, ma monitorano anche le concentrazioni presenti e future di metano. È quindi uno strumento che consente di vedere lo storico, ciò che è accaduto, ma anche il futuro, consentendo delle previsioni e quindi un adeguamento di decisioni e politiche in materia di fattori climateranti e della loro gestione.

Christian Lelong, per Kayrros, società di analisi dei dati, ha ripreso il focus su Copernicus evidenziando come la fusione dei dati forniti con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica degli strumenti per la riduzione delle emissioni globali di metano. "Eliminare gli hotspot nei settori maggiormente inquinanti, come quello del petrolio, del gas e del carbone equivale a togliere dalla circolazione 75 mln di auto", ha sostenuto Lelong. Il monitoraggio satellitare farà quindi in modo che la decarbonizzazione sia più trasparente e verificabile, ha aggiunto.

Un altro progetto rilevante nell'ambito del monitoraggio satellitare delle emissioni è Methane-Sat. Anche in questo caso lo scopo è quello di mettere in atto una riduzione delle emissioni di metano. Steven Hamburg, co-lead del progetto e chief scientist Edf, ci ha tenuto a ribadire che il metano è la seconda fonte del riscaldamento globale ma che, avendo un ciclo di vita più breve rispetto ad altri gas climateranti, può essere combattuto più facilmente. Il Methane-Sat dovrà mappare e misurare le emissioni nel mondo. I dati così raccolti saranno condivisi in tutto il mondo a costo zero in modo che tutti gli interessati, e non solo i governi, possano accelerare la corsa alla decarbonizzazione.

Dopo gli esperti a livello internazionale è stata la volta dei progetti nazionali. Il primo a parlare è stato Andrea Taramelli, coordinator of the national Copernicus user forum, che ha attribuito una grande importanza ai cosiddetti big data spaziali non solo nella riduzione del metano ma anche nella comprensione dei fenomeni e delle azioni di mitigazione ambientale. Lo user forum serve proprio a questo: a fornire uno spazio per gli attori del settore dove discutere delle necessità e delle possibilità.

Francesco Longo, head of earth observation division dell'Agenzia spaziale italiana, ha illustrato un ulteriore progetto: Prisma (Hyperspectral Precursor of the Application Mission), finanziato dall'Asi. "Si tratta di un sistema di osservazione della Terra in orbita con una strumentazione elettro-ottica che combina i dati con un sensore iperspettrale e una fotocamera pancromatica. Il sensore acquisisce immagini in bande strette contigue dal visibile all'infrarosso a onde corte". Uno strumento di telerilevamento innovativo che consente un'analisi dettagliata degli inquinanti, fornendo informazioni per fonti localizzate e in grado di quantificare le emissioni. Prisma offre una soluzione per le difficoltà di tenere traccia delle emissioni dalle centrali elettriche.

A chiudere l'evento c'è stato Giovanni Sylos Labini, ceo di Planetek Italia, che ha ancora una volta sottolineato l'importanza delle tecnologie spaziali dal punto di vista ambientale. Ha parlato di passaggio da "Earth observation" ad "Earth Intelligence": non ci si limita più ad usare lo spazio per osservare ciò che accade ma si usa tale osservazione e i dati così raccolti per prendere decisioni. L'uso dei diversi sensori spaziali e delle osservazioni in sito consentono alle industrie con un impatto ambientale molto forte di monitorarlo e di mettere in atto azioni di mitigazione.



News in brief: Polish region pledges coal phase-out by 2030

ENDS staff

25 Jun 2021

In other news this week: A Polish region became the country's first to join the Powering Past Coal Alliance, the EU launched a climate education coalition and will set up an alliance for zero emission aviation, green groups set out their concerns with leaked renewable energy plans.

Eastern Wielkopolska in Poland aims to stop using coal for heating and power generation by 2030 and go climate neutral a decade later. This week it became the first region in the EU's most coal-dependent country to join the Powering Past Coal Alliance (PPCA). About 200km west of Warsaw, it is a major lignite mining area and home to two coal-fired power stations, employing a combined 4,000 people. "We need a new, modern development pathway based on electromobility and renewable energy, while creating jobs for those who will lose them as a result of the gradual closure of coal mines and power plants," said Piotr Korytkowski, mayor of the region's main city Konin. The PPCA was initiated by the UK and Canada in 2017, and counts 37 national governments among its members.

This week saw the **first gathering of young people, teachers and politicians organised by the Education for Climate Coalition**, an EU initiative aimed to encourage behavioural changes needed to move to a climate-neutral way of life. As research and innovation commissioner Mariya Gabriel put it: "To make a difference in your school, in your neighbourhood, in the very region you live in and where you contribute actively to the green transition our societies go through." Students, teachers and other interested parties in the education system are encouraged to join. A recording of the online conference can be viewed [here](#).

Internal market commissioner Thierry Breton said on Monday that an **EU Alliance for Zero Emission Aviation would be launched by the end of**

the year. Speaking at the Paris Air Forum on Monday, he told industry leaders that joining the alliance would accelerate the development on more efficient aircraft and sustainable aviation fuels needed to decarbonise the sector in line with EU climate goals, and send an “extremely clear signal of our determination...to take the lead in this technological race”. The commission has already launched industry alliances to encourage domestic production of batteries and hydrogen gas.

With conservationists and climate campaigners pushing hard for the EU to stop treating forests as a renewable energy resource, the **forestry and bioenergy industries issued a joint statement this week accusing the European Commission of ignoring their point of view** while drafting a Forest Strategy due for publication next week. The urgent call was triggered by a leaked draft of the strategy suggesting plans to ‘minimise’ the use of wood for energy, protect old forests and set legal targets for restoration. “Continuing to ignore the views of our sector risks provoking a disruption of the EU’s entire forest and forest-based sector and completely disregarding the need for motivation and endorsement of the millions of people who ‘make it happen’ on the ground,” they says. The lobby groups called for the new strategy to focus on the principles of “sustainable forest management” and “multifunctionality”, with “comprehensive” support for forest owners and managers.

Satellite technology could soon be used to track greenhouse gas emissions to the level of individual companies, especially of methane, and verify the results of corrective measures, the Environmental Defense Fund and Amici della Terra said on Friday after a conference in Rome. “Determinant are the data collected by the monitoring,” said Monica Tommasi of the Italian NGO. “These data on methane emissions in the countries of extraction of the natural gas we import can make us leap forward and may also contribute to make applicable a mechanism of environmental taxation that penalizes imported natural gas with a carbon footprint higher than a minimum performance standard”. Dagmar Droogsma of EDF Europe noted Europe was the world’s largest importer of natural gas. “The EU's methane strategy lays the groundwork for legislative proposals that could lead to significant emissions reductions,” she said.

Cambiamenti climatici: lo spazio è la soluzione contro le fuoriuscite di metano

26 Giugno 2020

Secondo l'IPCC, le perdite di gas serra nelle infrastrutture dell'industria fossile sono state gravemente sottostimate. Ma questa è una battaglia che interessa tutti.



Credits:
*Hin und
wieder
gibts
mal
was. da
Pixabay*

L'uso della tecnologia satellitare può aiutare i governi e le aziende ad eliminare le fuoriuscite di metano

(Rinnovabili.it) – Lo scorso autunno, i satelliti dell'**Agenzia spaziale europea (ESA)** hanno rilevato enormi **fuoriuscite di metano** provenienti dal **gasdotto Yamal**, che trasporta gas naturale dalla Siberia all'Europa. Secondo la società di consulenza energetica Kayrros, una sola perdita avrebbe prodotto circa **93 tonnellate di metano l'ora**, equivalenti alla CO2 prodotta ogni anno da 15.000 auto.

Finora, **le stime sulle fuoriuscite di metano** e, in generale, le emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle industrie si basavano principalmente su **calcoli cartacei**, definiti a partire dalla quantità di energia consumata da persone e aziende. Tuttavia, **man mano che la tecnologia satellitare migliora**, le stime diventano più puntuali, dimostrando come l'infrastruttura del petrolio e del gas sia responsabile di **gran parte del metano presente nell'atmosfera**. Molto più di quanto si pensasse in precedenza.

Per tale ragione, identificare le fuoriuscite di metano è considerato **cruciale** per effettuare i drastici tagli alle emissioni necessari a raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi e **mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici**. Secondo Joeri Rogelj, ricercatore all'Imperial College di Londra, nonché **autore dei rapporti dell'IPCC** (il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici), *"evitare queste 'fughe fossili' può avere un **impatto maggiore di quanto avessimo previsto**".*

Leggi anche **Emissioni: per ridurle, serve un bilancio del metano**

Le fuoriuscite di metano dell'industria fossile

Alcune grandi compagnie petrolifere e del gas come **BP** e **Royal Dutch Shell** stanno affrontando il problema delle fuoriuscite di metano **investendo in società satellitari e firmando accordi di monitoraggio**, tali da individuare e correggere le perdite delle loro infrastrutture.

Lo slancio ad individuare le perdite di gas serra attraverso i satelliti ha preso piede quando l'**Environmental Defense Fund (EDF)**, in collaborazione con alcune università statunitensi, ha pubblicato nel 2018 un rapporto che mostrava come **le fuoriuscite di**

metano negli USA fossero il **60% in più di quelle segnalate dall'Agencia per la protezione ambientale** (EPA).



Nel 2019, la società canadese di monitoraggio dei gas a effetto serra, **GHGSat**, ha riscontrato una **grave perdita nelle tubazioni e nelle infrastrutture di compressione** vicino al giacimento di **Korpezhe**, in Turkmenistan. In un rapporto dello scorso ottobre, GHGSat ha stimato che la perdita ha provocato la fuoriuscita di **142.000 tonnellate di metano in 12 mesi**, la più grande mai registrata.

La società petrolifera turkmena, **Turkmen Oil**, ha asserito di aver riparato l'infrastruttura, ma non ha **mai rilasciato dichiarazioni che spiegassero le circostanze** che avevano prodotto la fuoriuscita di metano. Secondo il fondatore di GHGSat, Stephane Germain, *"quell'unica emissione era pari a quelle prodotte da circa 1 milione di auto"*.

Leggi anche **Commissione Europea: l'UE si prepara alla sfida sul bilancio del metano**

L'importanza dei dati satellitari

Il **gasdotto Yamal-Europa si estende per 2.000 km dalla Germania fino a Torzhok** (Siberia), attraversando la Polonia e la Bielorussia per unirsi al gasdotto SRT0. **Gazprom**, gestore russo, ha stimato che **circa lo 0,29%** dei 679 miliardi di metri cubi di gas che attraversano la sua rete di condutture **è fuoriuscito nel corso del 2019**.

Tuttavia, secondo Kayrros, i dati satellitari mostrano che *"le stime su cui abbiamo fatto affidamento negli ultimi anni e decenni sono probabilmente troppo basse: stiamo trovando più metano proveniente da vari settori e regioni di quanto ci aspettassimo"*, ha **affermato** Christian Lelong, direttore del desk Risorse naturali a Kayrros. Inoltre, la società di consulenza ritiene che **l'analisi delle fuoriuscite di metano** suggerisca *"che la Russia è in realtà tra i maggiori inquinatori a livello globale"*, ha continuato McGlade.

Questi nuovi dati mostrano come **il controllo dallo spazio sia destinato a intensificarsi**. GHGSat mira a lanciare due nuovi satelliti quest'anno, mentre l'EDF ha in programma di lanciare il proprio satellite nel 2022. Anche la **NASA sta lavorando a un programma di monitoraggio satellitare per le emissioni di gas a effetto serra**, in particolare negli Stati Uniti. Nel frattempo, **Shell** ha siglato un accordo con **GHGSat**, sperando di ridurre il suo tasso di fuoriuscite di metano allo **0,2% entro il 2025**, e **BP** ha investito 5 milioni di dollari in **Satelytics**, una società di analisi che traccia le emissioni di metano utilizzando i satelliti.

BP, Shell, Eni, Total, Equinor e Wintershall, in collaborazione con il gruppo EDF, hanno inviato delle **raccomandazioni all'Unione Europea** (il più grande importatore di gas al mondo) affinché venga **standardizzata** la raccolta di dati sulle emissioni di metano entro il 2023, **utilizzando la tecnologia satellitare**.

News per abbonati

12:55 SINISTRA ITALIANA, AD AGOSTO IL "LEFT CAMP"

12:52 ONDATE CALORE: IN ITALIA +10% MORTALITA' A GIUGNO, NUMERO VERDE CRI (2)

CLIMA: SATELLITI IN PRIMA LINEA PER MONITORAGGIO, ITALIA PROTAGONISTA (2)

Roma, 28 giu - "La strategia dell'UE sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni" ha dichiarato Dagmar Droogsma, European Strategy & Engagement di Environmental Defense Fund Europe. "Come maggiore importatore mondiale di gas natur... (© 9Colonne - citare la fonte...)

Italiani nel r

NOVE COLONNE ATG

- CLIMA: SATELLITI IN F MONITORAGGIO, ITAL (3)
- CLIMA: SATELLITI IN F MONITORAGGIO, ITAL (2)
- CLIMA: SATELLITI IN F MONITORAGGIO, ITAL (1)
- DUBAI, BVLGARI PLA' DEL PADIGLIONE ITAL

NOVE COLONNE ATG / S

- Ultimo numero
- Archivio notiziario

I RITORNATI



PROTAGONISTI

(/)

🏠 (/) / Mondo (/mondo) / I satelliti per contrastare il cambiamento climatico

Leggi online la rivista Energia&Mercato in digitale



48 pagine di approfondimento su smart home, restituzione delle addizionali sulle accise, biomasse, economia circolare, impianti di energia rinnovabile, superbonus, rapporto tra utility e consumatore.

Nel numero di giugno parliamo di AGSM AIM, Intesa (Gruppo IBM), Aler Milano, Circular Economy Network, Omnicom, Community Valore Acqua per l'Italia, SFL Studio Legale Tributario, Silla Industries, Skipsolab. E molti altri

Vai alla rivista (<https://www.energiamercato.it/arretrati-energiamercato/energia-mercato-10>)

I satelliti per contrastare il cambiamento climatico

Redazione (da comunicato stampa) 28 Giu 2021



Il monitoraggio ambientale passa dallo spazio, per osservare il contributo effettivo di ogni Paese alla lotta al cambiamento climatico. Se ne è parlato nella conferenza online “La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale”, organizzata da Environmental Defense Fund in collaborazione con Amici della Terra, nell’ambito del programma All4Climate – Italy 2021.

Lo sviluppo di tecnologie satellitari potrebbe dare un contributo importante per prendere le decisioni strategiche da parte di Governi e industrie, soprattutto del settore energetico.

Ilaria Restifo, Rappresentante per l’Italia di EDF ha introdotto l’evento, sottolineando l’importanza e l’attualità della tematica in vista dell’**introduzione a livello UE di tecniche vincolanti di MRV (Monitoraggio, rendicontazione, verifica)** «I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l’opportunità di attuare misure di mitigazione».

«Determinanti sono i **dati rilevati dal monitoraggio** – ha affermato **Monica Tommasi di Amici della Terra**. Questi dati sulle emissioni di metano nei paesi di estrazione del gas naturale che importiamo possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con una carbon footprint superiore ad un performance standard minimo».

«La strategia dell'UE sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni – ha detto Dagmar Droogsma, European Strategy & Engagement di Environmental Defense Fund Europe. Come maggiore importatore mondiale di gas naturale, con l'85% proveniente da paesi terzi, l'UE può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori. Tutto il gas prodotto in UE e che entra dall'esterno delle sue frontiere dovrebbe aderire a rigorosi standard emissivi».

Hanno preso la parola anche diversi esperti sull'uso dei satelliti per il monitoraggio ambientale.

L'incontro ha visto massimi esperti sull'uso dei satelliti per il monitoraggio ambientale succedersi, condividendo la propria esperienza e la visione sui prossimi step e sugli obiettivi da perseguire. «I dati e i servizi resi disponibili dalle infrastrutture spaziali – ha sottolineato **Salvatore Pignataro, Space Attachè Italian Delegation a Bruxelles** – offrono oggi grandi opportunità per l'attuazione e l'applicazione delle politiche pubbliche a qualsiasi livello: globale, europeo, nazionale e territoriale. Nel breve periodo, lo spazio aiuterà la ripresa delle economie europee dalla pandemia. Nel medio termine, darà un contributo importante al sostegno alla transizione verde e digitale e un impulso all'Europa nella corsa all'innovazione, alla modernizzazione e alla concorrenza».

Simonetta Cheli, Head of Strategy Programme & Coordination Office – ESA, ha spiegato che «tutti i 16 satelliti ESA attualmente operativi e gli altri in fase di sviluppo contribuiscono all'implementazione di tutte le politiche per la salvaguardia del pianeta. Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico».

Il programma Copernicus dell'UE per il monitoraggio climatico

Mauro Facchini, Head of Earth Observation Unit - DG Defence Industry and Space European Commission, ha sottolineato l'importante ruolo della componente Copernicus dell'UE per l'osservazione della Terra «che svolgerà un ruolo importante nei prossimi anni rispondendo alle esigenze emergenti dei settori dell'ambiente e del clima. I prodotti di Copernicus, in particolare i servizi, forniscono lunghe serie di dati che coprono diversi decenni, che ci permettono di rilevare i cambiamenti e le tendenze nel nostro ambiente, e di modellare il possibile futuro sotto diversi scenari. Tra le priorità di Copernicus c'è quella di accelerare la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal dell'UE».

Christian Lelong – Director Natural Resources di Kayrros, sempre a proposito del programma **Copernicus**, ha evidenziato come «La fusione dei dati di Copernicus con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica gli strumenti per ridurre significativamente le emissioni globali di metano. Eliminare gli hotspot di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone equivarrebbe a togliere 75 milioni di auto dalla strada, e i primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile».

Il progetto MethaneSAT

Steven Hamburg, MethaneSAT Project Co-lead e Chief Scientist Environmental Defense Fund, ha sottolineato che MethaneSAT «è stato progettato e costruito con lo scopo specifico di permettere e motivare un'azione rapida per ridurre le emissioni. Produrrà dati che quantificano accuratamente le emissioni di metano dalla produzione di petrolio e gas in tutto il mondo. Questi dati non saranno solo uno strumento per l'industria e i governi per ridurre le emissioni, ma saranno disponibili a costo zero per tutti in modo che le parti interessate e i cittadini possano vedere i progressi sia delle aziende che dei paesi».

Il contributo italiano

Importante anche il punto di vista dall'Italia, che ha una lunga storia di ricerca spaziale, oltre che di industria. Andrea Taramelli, Coordinator of the National Copernicus User Forum ha ricordato che «l'immensa mole di dati che avremo dallo spazio – i cosiddetti big data spaziali – e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale».

Il sistema PRISMA e le emissioni di metano nelle centrali

Il discorso di **Francesco Longo, Head of Earth Observation Division, Agenzia Spaziale Italiana** si è focalizzato sul sistema di osservazione PRISMA, descrivendone le innovative caratteristiche e le peculiarità che permettono di recuperare accuratamente i dati sulle emissioni industriali di metano delle centrali elettriche. «Tenere traccia delle emissioni di metano da tutte le centrali elettriche globali – ha dichiarato – è impegnativo: il telerilevamento con strumenti iperspettrali come PRISMA offre quindi una nuova capacità di fornire informazioni, identificando metano o altri gas serra, anche per fonti localizzate e di quantificare le emissioni. Oltre a PRISMA, la missione PRISMA Follow-On garantirà, a partire

dal 2025, il miglioramento delle prestazioni, permettendo un maggiore monitoraggio dei gas serra, del ciclo del carbonio e delle biomasse».

L'importanza dei dati

Infine, **Giovanni Sylos Labini, CEO Planetek Italia** ha ritenuto importante sottolineare l'importanza dei dati e delle tecnologie spaziali: «la minaccia dei Cambiamenti Climatici, mette a rischio milioni di vite ed intere catene del valore nei settori industriali ed economici più disparati. Politici, economisti, imprese hanno imparato ad usare i dati per prendere decisioni in un'epoca così turbolenta. L'uso integrato di differenti sensori spaziali assieme ad osservazioni in sito, consentiranno anche a industrie con un elevato impatto ambientale, come ad esempio l'Oil & Gas, di monitorare il loro impatto climatico e le azioni di mitigazione. L'integrazione operativa di queste tecnologie è assicurata dal paradigma dei Big Data e da uso esteso di strumenti di AI».

Iscriviti alla Newsletter

Energia&Mercato

Le ultime notizie dal settore energia, gas, acqua e utilities

Energy Legal Monitor

Sentenze, operazioni di project financing, normativa, acquisizioni di impianti, M&A

Ho letto e accettato la Policy sulla Privacy. Ho capito che potrò disiscrivermi in qualunque momento e non riceverò mai email puramente pubblicitarie.

Mi iscrivo!

Seguici su



(<https://twitter.com/EMRicarica>)
(<https://www.linkedin.com/company/planetek-energia-mercato/>)
(<https://planetekenergia.com/comp-beta/11228271/>)

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI



Ricarica elettrica. Accordo di roaming tra Charge4Europe e New Motion (/e-mobility/charge4europe-new-motion-roaming)



La rivoluzione dei satelliti per contrastare il cambiamento climatico

Scritto da: **redazione** 28 Giugno 2021



La rivoluzione dei satelliti per contrastare il cambiamento climatico. Esperti d'accordo sul ruolo del monitoraggio ambientale dallo spazio. Presto sarà possibile attribuire a imprese e paesi le proprie responsabilità emissive. E verificare i risultati degli interventi correttivi

I massimi esperti di satelliti e telerilevamento hanno partecipato il 25 Giugno scorso alla [web conference "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale"](#), organizzata da Environmental Defense Fund in collaborazione con Amici della Terra, nell'ambito del programma All4Climate – Italy 2021, con l'obiettivo di promuovere un dialogo sull'uso della tecnologia spaziale per contribuire a ridurre l'inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici.

All'incontro, selezionato tra gli eventi riconosciuti dal Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, i relatori del settore Aerospace hanno affrontato il tema delle emissioni climalteranti, e in particolare quelle di metano, un potente gas serra con oltre 80 volte il potere di riscaldamento della CO2 nei primi 20 anni e responsabile di più del 25% del riscaldamento che stiamo vivendo attualmente. Ai fini della transizione energetica, infatti, una rapida riduzione delle emissioni di metano ha un ruolo fondamentale. Tutti i relatori hanno convenuto che l'utilizzo e lo sviluppo di

tecnologie satellitari saranno un passaggio chiave per decisioni strategiche da parte di governi e industrie per il settore oil&gas.

Ilaria Restifo, Rappresentante per l'Italia di EDF ha introdotto l'evento, sottolineando l'importanza e l'attualità della tematica in vista dell'introduzione a livello UE di tecniche vincolanti di MRV (Monitoraggio, rendicontazione, verifica). "I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti, e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l'opportunità di attuare misure di mitigazione."

"Determinanti sono i dati rilevati dal monitoraggio" – ha affermato **Monica Tommasi di Amici della Terra** – "Questi dati sulle emissioni di metano nei paesi di estrazione del gas naturale che importiamo possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con una carbon footprint superiore ad un performance standard minimo".

"La strategia dell'UE sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni" ha dichiarato **Dagmar Droogsma, European Strategy & Engagement di Environmental Defense Fund Europe**. "Come maggiore importatore mondiale di gas naturale, con l'85% proveniente da paesi terzi, l'UE può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori. Tutto il gas prodotto in UE e che entra dall'esterno delle sue frontiere dovrebbe aderire a rigorosi standard emissivi".

L'incontro ha visto massimi esperti sull'uso dei satelliti per il monitoraggio ambientale succedersi, condividendo la propria esperienza e la propria visione sui prossimi step e sugli obiettivi da perseguire.

Salvatore Pignataro, Space Attachè Italian Delegation in Brussels, ha sottolineato come "I dati e i servizi resi disponibili dalle infrastrutture spaziali offrono oggi grandi opportunità per l'attuazione e l'applicazione delle politiche pubbliche a qualsiasi livello: globale, europeo, nazionale e territoriale. Nel breve periodo, lo spazio aiuterà la ripresa delle economie europee dalla pandemia. Nel medio termine, darà un contributo importante al sostegno alla transizione verde e digitale e un impulso all'Europa nella corsa all'innovazione, alla modernizzazione e alla concorrenza".

Simonetta Cheli, Head of Strategy Programme & Coordination Office – ESA, ha spiegato che "tutti i 16 satelliti ESA attualmente operativi e gli altri in fase di sviluppo contribuiscono all'implementazione di tutte le politiche per la salvaguardia del pianeta. Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico."

Mauro Facchini, Head of Earth Observation Unit – DG Defence Industry and Space European Commission, ha sottolineato l'importante ruolo della componente Copernicus dell'UE per l'osservazione della Terra "che svolgerà un ruolo importante nei prossimi anni rispondendo alle esigenze emergenti dei settori dell'ambiente e del clima. I prodotti di Copernicus, in particolare i servizi, forniscono lunghe serie di dati che coprono diversi decenni, che ci permettono di rilevare i cambiamenti e le tendenze nel nostro ambiente, e di modellare il possibile futuro sotto diversi scenari. Tra le priorità di Copernicus c'è quella di accelerare la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal dell'UE."

Christian Lelong – Director Natural Resources di Kayrros, riprendendo il discorso del programma Copernicus, ha evidenziato come "La fusione dei dati di Copernicus con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica gli strumenti per ridurre significativamente le emissioni globali di metano. Eliminare gli hotspot di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone equivarrebbe a togliere 75 milioni di auto dalla strada, e i primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile".

Steven Hamburg, MethaneSAT Project Co-lead e Chief Scientist Environmental Defense Fund, ha sottolineato che MethaneSAT "è stato progettato e costruito con lo scopo specifico di permettere e motivare un'azione rapida per ridurre le emissioni. Produrrà dati che quantificano accuratamente le emissioni di metano dalla produzione di petrolio e gas in tutto il mondo. Questi dati non saranno solo uno strumento per l'industria e i governi per ridurre le emissioni, ma saranno disponibili a costo zero per tutti in modo che le parti interessate e i cittadini possano vedere i progressi sia delle aziende che dei paesi".

L'evento ha inoltre dato visibilità all'esperienza italiana, alla luce della lunga storia della ricerca spaziale nel nostro Paese, presentando diversi progetti nazionali e il loro contributo per una rilevazione maggiormente ampia delle emissioni di metano e per una raccolta sempre più accurata e completa dei dati.

Andrea Taramelli, Coordinator of the National Copernicus User Forum ha ricordato che "l'immensa mole di dati che avremo dallo spazio – i cosiddetti big data spaziali – e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale".

Il discorso di **Francesco Longo, Head of Earth Observation Division, Agenzia Spaziale Italiana** si è focalizzato sul sistema di osservazione PRISMA, descrivendone le

innovative caratteristiche e le peculiarità che permettono di recuperare accuratamente i dati sulle emissioni industriali di metano delle centrali elettriche. “Tenere traccia delle emissioni di metano da tutte le centrali elettriche globali – ha dichiarato – è impegnativo: il telerilevamento con strumenti iperspettrali come PRISMA offre quindi una nuova capacità di fornire informazioni, identificando metano o altri gas serra, anche per fonti localizzate e di quantificare le emissioni. Oltre a PRISMA, la missione PRISMA Follow-On garantirà, a partire dal 2025, il miglioramento delle prestazioni, permettendo un maggiore monitoraggio dei gas serra, del ciclo del carbonio e delle biomasse.”

Infine, **Giovanni Sylos Labini, CEO Planetek Italia** ha ritenuto importante sottolineare l'importanza dei dati e delle tecnologie spaziali: “la minaccia dei Cambiamenti Climatici, mette a rischio milioni di vite ed intere catene del valore nei settori industriali ed economici più disparata. Politici, economisti, imprese hanno imparato ad usare dati per prendere decisioni in un'epoca così turbolenta. L'uso integrato di differenti sensori spaziali assieme ad osservazioni in sito, consentiranno anche a industrie con un elevato impatto ambientale, come ad esempio l'Oil & Gas, di monitorare il loro impatto climatico e le azioni di mitigazione. L'integrazione operativa di queste tecnologie è assicurata dal paradigma dei Big Data e da uso esteso di strumenti di AI”.

(Fonte: [Amici della Terra](#))

Leggi anche:

- [Come scaricare le immagini satellitari Copernicus](#)
- [I satelliti Copernicus mostrano il buco nell'ozono più grande degli ultimi anni](#)
- [“Planet care from space” convegno AIT su protezione ambientale e cambiamenti climatici](#)
- [Inondazioni costiere: nuovo tool per Copernicus EMS con lo European Coastal Flood Awareness System](#)
- [Una nuova Common Agricultural Policy basata su Copernicus e sui tools EO4GEO](#)
- [Cambiamenti climatici nell'Artico, online il dataset di Copernicus Climate Change Service](#)
- [Open data Copernicus, online il Report European Data Portal 2020](#)

- ▶ Newsletter (/newsletter)
- ▶ Archivio News (/news/archivio-news)

La rivoluzione dei satelliti per contrastare il cambiamento climatico



I massimi esperti di satelliti e telerilevamento hanno partecipato alla web conference “La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale”, organizzata da Environmental Defense Fund in collaborazione con Amici della Terra, nell’ambito del programma All4Climate – Italy 2021 (<https://all4climate2021.org/it/>), con l’obiettivo di promuovere un dialogo sull’uso della tecnologia spaziale per contribuire a ridurre l’inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici.

All’incontro, selezionato tra gli eventi riconosciuti dal Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, i relatori del settore Aerospace hanno affrontato il tema delle emissioni climalteranti e in particolare quelle di metano, un potente gas serra con oltre 80 volte il potere di riscaldamento della CO2 nei primi 20 anni e responsabile di più del 25% del riscaldamento che stiamo vivendo attualmente. Ai fini della transizione energetica, infatti, una rapida riduzione delle emissioni di metano ha un ruolo fondamentale. Tutti gli speaker hanno convenuto che l’utilizzo e lo

sviluppo di tecnologie satellitari saranno un passaggio chiave per decisioni strategiche da
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra. - [Informazione sui cookie \(/index.php?id=211\)](/index.php?id=211) - [gestione dei cookie](#)

Accetta

Ilaria Restifo, Rappresentante per l'Italia di EDF ha introdotto l'evento, sottolineando l'importanza e l'attualità della tematica in vista dell'introduzione a livello UE di tecniche vincolanti di MRV (Monitoraggio, rendicontazione, verifica): "I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l'opportunità di attuare misure di mitigazione".

"Determinanti sono i dati rilevati dal monitoraggio" – ha affermato Monica Tommasi di Amici della Terra - "Questi dati sulle emissioni di metano nei paesi di estrazione del gas naturale che importiamo possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con un carbon footprint superiore ad un performance standard minimo".

"La strategia dell'UE sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni" ha dichiarato Dagmar Droogsma, European Strategy & Engagement di Environmental Defense Fund Europe. "Come maggiore importatore mondiale di gas naturale, con l'85% proveniente da paesi terzi, l'UE può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori. Tutto il gas prodotto in UE e che entra dall'esterno delle sue frontiere dovrebbe aderire a rigorosi standard emissivi".

L'incontro ha visto massimi esperti sull'uso dei satelliti per il monitoraggio ambientale succedersi, condividendo la propria esperienza e la visione sui prossimi step e sugli obiettivi da perseguire.

Salvatore Pignataro, Space Attachè Italian Delegation in Brussels, ha sottolineato come "I dati e i servizi resi disponibili dalle infrastrutture spaziali offrono oggi grandi opportunità per l'attuazione e l'applicazione delle politiche pubbliche a qualsiasi livello: globale, europeo, nazionale e territoriale. Nel breve periodo, lo spazio aiuterà la ripresa delle economie europee dalla pandemia. Nel medio termine, darà un contributo importante al sostegno alla transizione verde e digitale e un impulso all'Europa nella corsa all'innovazione, alla modernizzazione e alla concorrenza".

Simonetta Cheli, Head of Strategy Programme & Coordination Office – ESA, ha spiegato che "tutti i 16 satelliti ESA attualmente operativi e gli altri in fase di sviluppo contribuiscono all'implementazione di tutte le politiche per la salvaguardia del pianeta. Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico".

Mauro Facchini, Head of Earth Observation Unit - DG Defence Industry and Space European Commission, ha sottolineato l'importante ruolo della componente Copernicus dell'UE per l'osservazione della Terra "che svolgerà un ruolo importante nei prossimi anni rispondendo alle

esigenze emergenti dei settori dell'ambiente e del clima. I prodotti di Copernicus, in particolare Sentinel-5P, sono di grande valore per la salute pubblica e la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal dell'UE".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra [- Informazione sui cookie \(/index.php?id=211\) - gestione dei cookie](#)

Accetta

Christian Lelong – Director Natural Resources di Kayrros, riprendendo il discorso del programma Copernicus, ha evidenziato come “La fusione dei dati di Copernicus con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica gli strumenti per ridurre significativamente le emissioni globali di metano. Eliminare gli hotspot di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone equivarrebbe a togliere 75 milioni di auto dalla strada, e i primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile”.

Steven Hamburg, MethaneSAT Project Co-lead e Chief Scientist Environmental Defense Fund, ha sottolineato che MethaneSAT “è stato progettato e costruito con lo scopo specifico di permettere e motivare un'azione rapida per ridurre le emissioni. Produrrà dati che quantificano accuratamente le emissioni di metano dalla produzione di petrolio e gas in tutto il mondo. Questi dati non saranno solo uno strumento per l'industria e i governi per ridurre le emissioni, ma saranno disponibili a costo zero per tutti in modo che le parti interessate e i cittadini possano vedere i progressi sia delle aziende che dei paesi”.

L'evento ha inoltre dato visibilità all'esperienza italiana, alla luce della lunga storia della ricerca spaziale nel nostro Paese, presentando diversi progetti nazionali e il loro contributo per una rilevazione maggiormente ampia delle emissioni di metano e per una raccolta sempre più accurata e completa dei dati.

Andrea Taramelli, Coordinator of the National Copernicus User Forum ha ricordato che “l'immensa mole di dati che avremo dallo spazio – i cosiddetti big data spaziali – e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale”.

Il discorso di Francesco Longo, Head of Earth Observation Division, Agenzia Spaziale Italiana si è focalizzato sul sistema di osservazione PRISMA, descrivendone le innovative caratteristiche e le peculiarità che permettono di recuperare accuratamente i dati sulle emissioni industriali di metano delle centrali elettriche. “Tenere traccia delle emissioni di metano da tutte le centrali elettriche globali – ha dichiarato – è impegnativo: il telerilevamento con strumenti iperspettrali come PRISMA offre quindi una nuova capacità di fornire informazioni, identificando metano o altri gas serra, anche per fonti localizzate e di quantificare le emissioni. Oltre a PRISMA, la missione PRISMA Follow-On garantirà, a partire dal 2025, il miglioramento delle prestazioni, permettendo un maggiore monitoraggio dei gas serra, del ciclo del carbonio e delle biomasse”.

Infine, Giovanni Sylos Labini, CEO Planetek Italia ha ritenuto importante sottolineare l'importanza

dei dati e delle tecnologie spaziali. “La minaccia del Cambiamenti Climatici, mette a rischio milioni di

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra: - [Informazione sui cookie \(/index.php?id=211\)](#) - [gestione dei cookie](#)

Accetta

consentiranno anche a industrie con un elevato impatto ambientale, come ad esempio l'Oil & Gas, di monitorare il loro impatto climatico e le azioni di mitigazione. L'integrazione operativa di queste tecnologie è assicurata dal paradigma dei Big Data e da uso esteso di strumenti di AI".

📅 28/06/2021 | 📁 Ecosostenibilità

[Indietro \(/news\)](/news)



Sitemap

Home (/)	Testate (/testate)	News (/news)
Awards (/awards)	Video (/tv)	Operatori (/operatori)
Shop (http://shop.mediakey.tv)	Il Gruppo (/gruppo-mediakey)	Contatti (/contatto)
Area Utenti (/area-utenti)	Job opportunities (/mediakey-tv/job-opportunities)	Privacy (/privacy)

Newsletter

Iscriviti alla newsletter di Media Key per restare aggiornato.

[Iscriviti \(/newsletter\)](/newsletter)

Gruppo editoriale Media Key

Via Arcivescovo Romilli 20/8 - 20139 - Milano

☎ +39 02.52.20.37.1 (tel:+39 02.52.20.37.1)

📠 +39 02.55.21.30.37

✉ info@mediakey.it (mailto:info@mediakey.it)

© 2018 Media Key (<https://www.mediakey.tv>). All rights reserved.
(<http://www.archicoop.it>).

Sviluppo Web Archimede Informatica

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra. - [Informazione sui cookie \(/index.php?id=211\)](/index.php?id=211) - [gestione dei cookie](#)

Accetta

AMBIENTE, salvaguardia. La rivoluzione dei satelliti in funzione di contrasto dei mutamenti climatici

La tavola rotonda organizzata da EDF e Amici della Terra ha trovato concordi gli esperti della materia sul ruolo del monitoraggio ambientale dallo spazio. Presto sarà possibile attribuire ad imprese e paesi le proprie responsabilità emissive e verificare i risultati degli interventi correttivi

AMBIENTE 29 Giugno 2021



I massimi esperti di satelliti e telerilevamento hanno partecipato ieri, 28 giugno 2021, alla web conference “La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale”, evento organizzato da Environmental Defense Fund in collaborazione con Amici della Terra, nell’ambito del programma All4Climate – Italy 2021, con l’obiettivo di promuovere un dialogo sull’uso della tecnologia spaziale per contribuire a ridurre l’inquinamento responsabile dei cambiamenti climatici.

All’incontro, selezionato tra gli eventi riconosciuti dal Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, i relatori del settore Aerospace hanno affrontato il tema delle emissioni climalteranti e in particolare quelle di metano, un potente gas serra con oltre ottanta volte il potere di riscaldamento della CO₂ nei primi venti anni e responsabile di più del 25% del riscaldamento che stiamo vivendo attualmente. Ai fini della transizione energetica, infatti, una rapida riduzione delle emissioni di metano ha un ruolo fondamentale. Tutti gli speaker hanno convenuto che l’utilizzo e lo sviluppo di tecnologie satellitari saranno un passaggio chiave per decisioni strategiche da parte di governi e industrie per il settore Oil&Gas.

Ilaria C. Restifo, rappresentante per l’Italia di EDF ha introdotto l’evento, sottolineando l’importanza e l’attualità della tematica in vista dell’introduzione a livello Ue di tecniche vincolanti di MRV (Monitoraggio, rendicontazione, verifica): «I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l’opportunità di attuare misure di mitigazione».

«Determinanti sono i dati rilevati dal monitoraggio – ha affermato Monica Tommasi di Amici della Terra -; questi dati sulle emissioni di metano nei paesi di estrazione del gas naturale che importiamo possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con una *carbon footprint* superiore ad un performance standard minimo».

«La strategia dell’Unione europea sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni», ha dichiarato Dagmar Droogsma, European Strategy & Engagement di Environmental Defense Fund Europe. «Come maggiore importatore mondiale di gas naturale, con l’85% proveniente da paesi terzi, l’Ue può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori. Tutto il gas prodotto in Ue e che entra dall’esterno»

sue frontiere dovrebbe aderire a rigorosi standard emissivi».

L'incontro ha visto massimi esperti sull'uso dei satelliti per il monitoraggio ambientale succedersi, condividendo la propria esperienza e la visione sui prossimi step e sugli obiettivi da perseguire.

Salvatore Pignataro, Space Attachè Italian Delegation in Brussels, ha sottolineato come «i dati e i servizi resi disponibili dalle infrastrutture spaziali offrono oggi grandi opportunità per l'attuazione e l'applicazione delle politiche pubbliche a qualsiasi livello: globale, europeo, nazionale e territoriale. Nel breve periodo, lo spazio aiuterà la ripresa delle economie europee dalla pandemia. Nel medio termine, darà un contributo importante al sostegno alla transizione verde e digitale e un impulso all'Europa nella corsa all'innovazione, alla modernizzazione e alla concorrenza».

Simonetta Cheli, Head of Strategy Programme & Coordination Office di ESA, ha spiegato che «tutti i sedici satelliti ESA attualmente operativi e gli altri in fase di sviluppo contribuiscono all'implementazione di tutte le politiche per la salvaguardia del pianeta. Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico».

Mauro Facchini, Head of Earth Observation Unit, DG Defence Industry and Space European Commission, ha sottolineato l'importante ruolo della componente Copernicus dell'UE per l'osservazione della Terra «che svolgerà un ruolo importante nei prossimi anni rispondendo alle esigenze emergenti dei settori dell'ambiente e del clima. I prodotti di Copernicus, in particolare i servizi, forniscono lunghe serie di dati che coprono diversi decenni, che ci permettono di rilevare i cambiamenti e le tendenze nel nostro ambiente, e di modellare il possibile futuro sotto diversi scenari. Tra le priorità di Copernicus c'è quella di accelerare la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal dell'Unione europea».

Christian Lelong, Director Natural Resources di Kayrros, riprendendo il discorso del programma Copernicus, ha evidenziato come «la fusione dei dati di Copernicus con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica gli strumenti per ridurre significativamente le emissioni globali di metano. Eliminare gli hotspot di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone equivarrebbe a togliere 75 milioni di auto dalla strada, e i primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile».

Steven Hamburg, MethaneSAT Project Co-lead e Chief Scientist Environmental Defense Fund, ha sottolineato che MethaneSAT «è stato progettato e costruito con lo scopo specifico di permettere e motivare un'azione rapida per ridurre le emissioni. Produrrà dati che quantificano accuratamente le emissioni di metano dalla produzione di petrolio e gas in tutto il mondo. Questi dati non saranno solo uno strumento per l'industria e i governi per ridurre le emissioni, ma saranno disponibili a costo zero per tutti in modo che le parti interessate e i cittadini possano vedere i progressi sia delle aziende che dei paesi».

L'evento ha inoltre dato visibilità all'esperienza italiana, alla luce della lunga storia della ricerca spaziale nel nostro Paese, presentando diversi progetti nazionali e il loro contributo per una rilevazione maggiormente ampia delle emissioni di metano e per una raccolta sempre più accurata e completa dei dati.

Andrea Taramelli, Coordinator of the National Copernicus User Forum ha ricordato che «l'immensa mole di dati che avremo dallo spazio – i cosiddetti big data spaziali – e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale».

Il discorso di Francesco Longo, Head of Earth Observation Division, Agenzia Spaziale Italiana si è focalizzato sul sistema di osservazione PRISMA, descrivendone le innovative caratteristiche e le peculiarità che permettono di recuperare accuratamente i dati sulle emissioni industriali di metano delle centrali elettriche.

«Tenere traccia delle emissioni di metano da tutte le centrali elettriche globali – ha dichiarato – è impegnativo: il telerilevamento con strumenti iperspettrali come PRISMA offre quindi una nuova capacità di fornire informazioni, identificando metano o altri gas serra, anche per fonti localizzate e di quantificare le emissioni. Oltre a PRISMA, la missione PRISMA Follow-On garantirà, a partire dal 2025, il miglioramento delle prestazioni, permettendo un maggiore monitoraggio dei gas serra, del ciclo del carbonio e delle biomasse».

Infine, Giovanni Sylos Labini, CEO Planetek Italia ha ritenuto importante sottolineare l'importanza dei dati e delle tecnologie spaziali: «la minaccia dei Cambiamenti Climatici, mette a rischio milioni di vite ed intere catene del valore nei settori industriali ed economici più disparata. Politici, economisti, imprese hanno imparato ad usare dati per prendere decisioni in un'epoca così turbolenta. L'uso integrato di differenti sensori spaziali assieme ad osservazioni in sito, consentiranno anche a industrie con un elevato impatto ambientale, come ad esempio l'Oil & Gas, di monitorare il loro impatto climatico e le azioni di mitigazione. L'integrazione operativa di queste tecnologie è assicurata dal paradigma dei Big Data e da uso esteso di strumenti di AI».

ENVIRONMENTAL DEFENSE FUND

Una delle principali organizzazioni internazionali no profit, Environmental Defense Fund (edf.org) crea soluzioni trasformative ai più gravi problemi ambientali. Per farlo, EDF collega scienza, economia, legge e partnership innovative nel settore privato. Con più di 2,5 milioni di membri e uffici negli Stati Uniti, Cina, Messico, Indonesia e Unione Europea, gli scienziati, gli economisti, gli avvocati e gli esperti di politica di EDF lavorano in 28 paesi per trasformare le nostre soluzioni in azione. Collegati con noi su Twitter @EnvDefenseFund, @EDFEnergyEX e @EnvDefenseEuro.

Amici della Terra è un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, attiva in Italia dal 1978 con sedi su tutto il territorio nazionale. Gli Amici della Terra promuovono politiche e comportamenti orientati alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso campagne di opinione, progetti, informazione ed educazione ambientali, iniziative sul territorio. Una corposa attività di studio e ricerca fornisce solide basi scientifiche alle loro attività e posizioni.

Condividi:



Ambiente, Spazio: [All4Climate-Italy_2021](#) [ambiente](#) [Amici della Terra](#) [Banca Mondiale](#) [Carbon footprint](#) [Copernicus Sentinel-5P](#) [emissioni climalteranti](#) [Environmental Defense Fund \(Edf\)](#) [Envisat](#) [ESA](#) [Ilaria C. Restifo](#) [metano](#) [Ministero della Transizione ecologica](#) [Oil & Gas](#) [PRISMA Follow-On](#) [satelliti](#) [spazio](#)

Potrebbero interessarti



Altro | 11 Giugno 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

AMBIENTE, fauna. La tutela dell'ambiente e degli animali prevista dalla Costituzione: un segno di responsabilità



Ambiente | 10 Giugno 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

AMBIENTE, Venezia. Il Mose in sintesi: le grandi opere di adattamento analizzate dagli ambientalisti



Altro | 25 Maggio 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

ARTE, spazio e dimensione. On The Under Ground: immaginare il territorio



Ambiente | 21 Maggio 2021 | di [Redazione Insidertrend](#)

AMBIENTE, mobilità sostenibile. Da Parigi, Montreal e Singapore il Movin'On Summit raggruppa tutti i players del settore

Cerca

cerca meglio con il condor



Cerchi notizie su un fatto o un personaggio?

CERCA SU CONDOR



Consulta l'elenco PDF di tutti gli audio pubblicati da Insidertrend.it

SMART CITY — 30/06/2021

Monitorare le emissioni dallo spazio

Pochi giorni fa si è svolto un convegno intitolato "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale"...



Pochi giorni fa si è svolto un convegno intitolato "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale", organizzato da Environmental Defense Fund in collaborazione con l'associazione Amici della Terra.

Il convegno ha fatto il punto sulle capacità di monitoraggio ambientale dallo spazio, in costante crescita da anni. Dalle testimonianze dei relatori sono emerse prospettive molto interessanti riguardo la possibilità di monitorare dallo spazio le emissioni climalteranti puntuali di singole industrie e nazioni.

Questa capacità, che andrà potenziandosi nei prossimi anni, permetterà di monitorare in modo oggettivo e neutrale anche il rispetto da parte dei diversi Paesi degli impegni internazionali in fatto di lotta al climate change.

Ne parliamo con Simonetta Cheli, Head of Strategy Programme & Coordination Office – ESA

Da non perdere

SMART CITY — 30/06/2021

Monitorare le emissioni dallo spazio

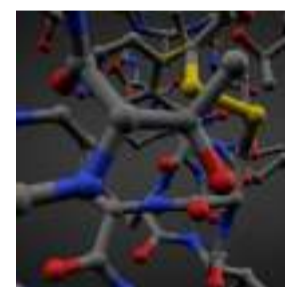
Pochi giorni fa si è svolto un convegno intitolato "La ricerca spaziale ai fini del monitoraggio ambientale"...



SMART CITY — 29/06/2021

Bio-polimeri: inchieste in Italia, biologia sintetica in Cina

Che fine hanno fatto i PHA, i poli-idrossi alcanati, molecole che sembravano promettere una rivoluzione nel mondo delle bio-plastiche?...



SMART CITY — 28/06/2021

Dai funghi sensori e sistemi di calcolo

Per quanto possa apparire improbabile, team di scienziati in varie parti del mondo...



+ CARICA ALTRI



TUTTI CONVOCATI
Carlo Genta, Giovanni Capuano, Pierluigi Pardo



Alleati spaziali | La rivoluzione dei satelliti per contrastare il cambiamento climatico



di Greenkiesta

Un importante supporto nella lotta all'attuale emergenza ambientale proviene dall'alto e permette di monitorare e studiare le emissioni climalteranti, in particolare quelle del metano, dall'esterno dell'orbita terrestre



Pixabay

Promuovere un dialogo sull'uso della tecnologia spaziale per ridurre l'inquinamento, osservando da satellite il contributo effettivo di ogni Paese

 Riservatezza

al cambiamento climatico.

A livello europeo, un grande contributo in questa direzione proviene da Copernicus – il programma continentale di osservazione della Terra – che fornisce lunghe serie di dati che coprono diversi decenni e permettono di rilevare i cambiamenti e le tendenze ambientali, con il potenziale di accelerare la transizione digitale ed ecologica in linea con il Green Deal europeo.

Lo sviluppo e l'impiego di tecnologie satellitari, da parte di Governi e industrie, soprattutto del settore energetico, sono stati il nocciolo della questione sviluppata durante una recente conferenza organizzata dall'Environmental Defense Fund (Edf) nell'ambito del programma [All4Climate – Italy 2021](#).

L'incontro virtuale, uno tra gli eventi riconosciuti dal Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, ha visto diversi relatori del settore Aerospace disquisire sul tema delle emissioni climalteranti con un focus particolare sul metano, gas serra con un potere riscaldante oltre 80 volte superiore a quello CO2 e responsabile di oltre il 25% dell'attuale surriscaldamento planetario.

«La fusione dei dati di Copernicus con algoritmi proprietari fornisce all'industria energetica gli strumenti per ridurre significativamente le emissioni globali di metano – ha spiegato Christian Lelong di Kayrros, azienda impegnata nell'analisi di dati per aiutare aziende, investitori e regolatori a prendere decisioni per la transizione energetica globale – Eliminare gli hotspot di metano nei settori del petrolio, del gas e del carbone equivarrebbe a togliere 75 milioni di auto dalla strada, e i primi ad adottare il monitoraggio satellitare saranno in grado di decarbonizzare in modo trasparente e verificabile».

Secondo Monica Tommasi di Amici della Terra, «i dati sulle emissioni di metano nei Paesi di estrazione del gas naturale che importiamo possono farci fare un salto di qualità e potranno anche contribuire a rendere applicabile un meccanismo di fiscalità ambientale che penalizzi il gas naturale importato con una carbon footprint superiore ad un performance standard minimo».

«La strategia europea sul metano pone le basi per proposte legislative che potrebbero portare a significative riduzioni delle emissioni», ha dichiarato Dagmar Droogsma dell'Environmental Defense Fund Europe. «Come maggiore importatore mondiale di gas naturale, con l'85% proveniente da paesi terzi, l'Unione può esercitare una certa influenza sui suoi fornitori. Tutto il gas prodotto in Europa e che entra dall'esterno delle sue frontiere dovrebbe aderire a rigorosi standard emissivi».

«I nuovi strumenti analitici permetteranno di attribuire le grandi perdite di metano alle loro fonti, e creare soluzioni su misura per regolatori e legislatori, ma anche fornire ai produttori l'opportunità di attuare misure di mitigazione», ha spiegato Ilaria Restifo, Rappresentante per l'Italia di Edf.

Come ha sottolineato Simonetta Cheli dell'Agenzia spaziale europea (Esa), i 16 satelliti Esa operativi, così come quelli in fase di sviluppo, contribuiscono a implementare le politiche per la salvaguardia del pianeta. «Satelliti come Copernicus Sentinel-5P o Envisat forniscono informazioni rilevanti su una moltitudine di gas che hanno un forte impatto sulla salute dell'uomo e allo stesso tempo registrano altri fenomeni causa e conseguenza del cambiamento climatico».

Secondo Andrea Taramelli, delegato nazionale presso lo user forum europeo Copernicus, «l'immensa mole di dati che avremo dallo spazio (i cosiddetti big data spaziali) e la capacità di estrarne informazioni utili attraverso capacità di calcolo notevolmente accresciute, rendono possibile costruire modelli del pianeta che, sfruttando le capacità di monitoraggio continuo dallo spazio, renderanno possibile la comprensione dei fenomeni e più efficaci le azioni di mitigazione in campo ambientale».

Come ha ricordato Steven Hamburg di MethaneSAT, la missione spaziale americano-neozelandese prevista nel 2022 per monitorare e studiare le emissioni climalteranti, il satellite MethaneSAT «è stato progettato e costruito con lo scopo specifico di permettere e motivare un'azione rapida per ridurre le emissioni. Produrrà dati che quantificano accuratamente le emissioni di metano dalla produzione di petrolio e gas in tutto il mondo. Questi dati non saranno solo uno strumento per l'industria e i governi per ridurre le emissioni, ma saranno disponibili a costo zero per tutti in modo che le parti interessate e i cittadini possano vedere i progressi sia delle aziende che dei Paesi».

Un importante aiuto arriva anche dal sistema di osservazione Prisma, le cui caratteristiche permettono di recuperare con accuratezza i dati sulle emissioni industriali di metano delle centrali elettriche. Si tratta di un metodo di analisi della Terra in orbita con una strumentazione elettro-ottica che combina simultaneamente i dati di un sensore iperspettrale e di una fotocamera pancromatica dalla stessa scena.

Come ha spiegato Francesco Longo dell' Agenzia spaziale italiana, il telerilevamento con strumenti iperspettrali come Prisma offre una nuova capacità di fornire informazioni, identificando metano o altri gas serra, anche per fonti localizzate e di quantificare le emissioni. «Oltre a Prisma, la missione Prisma Follow-On garantirà, a partire dal 2025, il miglioramento delle prestazioni, permettendo un maggiore monitoraggio dei gas serra, del ciclo del carbonio e delle biomasse».

Condividi:



Ti potrebbe interessare anche



Grillo come Crono divora i suoi figli

Nulla senza di me. E così rimase solo Grillo che come Crono-Saturno divora la discendenza per un mondo utopico e prospero (solo per lui)

(linkiesta.it)



Pagelle

Ognuno ha le sue preferenze, sviluppate in anni di errori, ma se preferite evitare, vi basta seguire la nostra classifica

(linkiesta.it)

Correlati

Riservatezza